

suoi annali ecclesiastici, citando l'autorità dello scrittore degli atti di Alessandro III, e la cronaca di Romualdo Arcivescovo di Salerno, sconvolse tutta la tradizione dei veneziani, come presso loro correva da secoli.

Il Cardinale Baronio morto di 69 anni nel 1607, aveva impiegati quasi 40 anni della sua vita a compilare i suoi annali.

Difese la tradizione Veneta, Francesco Sansovino nella sua Venezia città nobilissima e singolare, ricordando le feste dell'Ascensione e lo sposalizio del mare, citando storici non veneti quali Alberto Granzio, Enrico Muzio, Giovanni Naucloero, Bernardino Corio, ricordando iscrizioni che qui pure saranno citate, ed accenando alle pitture raffiguranti i fatti contrastati esistenti a Venezia, a Roma a Siena, patria di Alessandro III.

Particolarmente poi impegnavasi a combattere il Baronio, D. Fortunato Olmo nella sua *venuta di Alessandro III a Venezia e della vittoria di Salvore*, confermando le narrazioni dei scrittori Veneziani e Forestieri. A difesa del Baronio ed a confutazione dell'Olmo estese una articolata memoria Felice Contellori, dal titolo *Concordiae inter Alexandrum III et Federicum I confirmatae Parisiis 1632*. Ma